

SETTORE INTERNAZIONALE

1) - Nota in data 15 marzo 2007 del dott. Raffaele Sabato, Presidente del CCJE, con la quale si rappresenta l'interesse manifestato dalla Direzione Generale degli affari giuridici del Consiglio d'Europa, nel quadro del programma di judicial partnership con la Repubblica Ucraina, a organizzare una visita di studio di una delegazione ucraina presso il CSM italiano nel periodo maggio-giugno 2007.

(Fasc. 20/IR/2007 relatore Dott. ROIA)

La Commissione propone al Plenum la seguente proposta di delibera

«Il Consiglio Superiore della Magistratura,

- premesso che in data 7 aprile 2008 si è svolto un incontro presso la struttura consiliare fra la Sesta Commissione ed una rappresentanza del Consiglio Superiore di giustizia della Repubblica Ucraina nell'ambito del programma di partnership con la Direzione Generale degli affari giuridici del Consiglio d'Europa;

che nell'ambito di detto incontro la delegazione italiana ha rappresentato il funzionamento del sistema di autogoverno, l'organizzazione giudiziaria ed i diversi sistemi processuali interni;

che in merito alla struttura ordinamentale della Repubblica Ucraina sono state acquisite le seguenti informazioni ritenute di maggiore interesse:

a) il Consiglio Superiore di Giustizia è composto per un terzo da giudici nominati per cinque anni con decreto del Presidente della Repubblica su candidature proposte dal Consiglio, per due terzi da avvocati, professori universitari e procuratori eletti dal Parlamento, nonché dal Presidente della Corte Suprema, dal Procuratore Generale e dal Ministro della Giustizia;

b) in Ucraina la pianta organica dei giudici è di 7.300. Per i procuratori la carriera è separata. Infatti, pur nella prevista autonomia da altri poteri, il Procuratore Generale viene nominato dal Parlamento e provvede lui stesso a nominare tutti i procuratori territoriali. Si tratta di un sistema verticistico di ispirazione al modello ungherese;

c) la responsabilità disciplinare dei giudici è codificata;

d) l'azione penale è discrezionale;

- osservato che la rappresentanza ucraina ha espresso la necessità di adeguare il modello ordinamentale alle indicazioni del Consiglio d'Europa, pur presentando già un sistema di

autogoverno strutturato su quello dei Paesi di maggiore tradizione in tema di salvaguardia dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura;

- rilevato che l'incontro si è svolto proficuamente per entrambe le delegazioni e che allo stato non vi sono ulteriori attività da svolgere

delibera

l'archiviazione della pratica.»